



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC/ZPS IT4050001
Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

Territorio esterno all'Area protetta – Misure specifiche di conservazione	3
1. Descrizione generale del Sito	3
2. Finalità	4
3. Procedura di elaborazione delle Misure specifiche di conservazione	5
4. Validità ed efficacia delle Misure specifiche di conservazione	6
5. Rapporti con il Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000	6
6. Struttura e organizzazione delle Misure specifiche di conservazione	6
6.1 Incentivi economici.....	7
6.2 Misure di indirizzo gestionale.....	9
6.3 Sanzioni	15
6.4 Indennizzi e contributi	15
Territorio interno all'Area protetta – Misure specifiche di conservazione	16
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	44

Territorio esterno all'Area protetta – Misure specifiche di conservazione

1. Descrizione generale del Sito

Il SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", situato sulle prime colline bolognesi, si inserisce in gran parte nel Parco Naturale Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa (642 Ha in zona pre-parco, 1.661 Ha in zona C, 932 Ha in zona B e 163 Ha in zona A).

Complessivamente il sito si estende su di un'area di 4.296 ettari, ricadente nei confini comunali di San Lazzaro di Savena, Pianoro e Ozzano dell'Emilia in Provincia di Bologna.

Le aree ricomprese nel SIC-ZPS sono in gran parte di proprietà privata e, ad oggi, solo il 3% dell'intera area compresa nel territorio protetto ricade nella proprietà pubblica degli enti citati sopra.

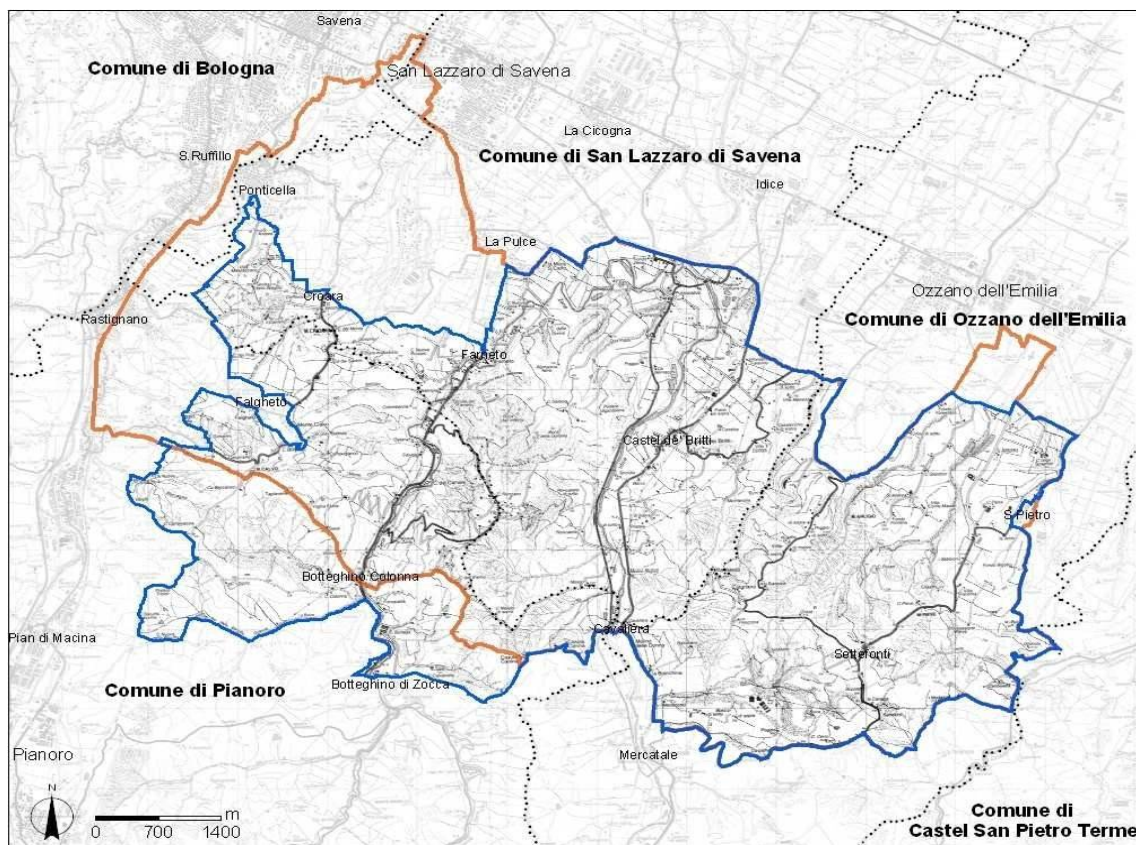


Fig. 1 Carta del Sito riportante i confini amministrativi: confini del Sito (in blu); confini del Parco Regionale (in rosso); confini comunali (in nero puntinato).

La parte prevalente del territorio del sito è interessata da attività agricole. Il paesaggio rurale è per lo più caratterizzato da un mosaico composto da colture di frumento, orzo e medica intervallate da frutteti e piantate, queste ultime a testimonianza della forte vocazione viticola della zona, meritevole anch'essa di tutela. Lembi di vegetazione spontanea si inseriscono nella matrice rurale del territorio.

Elementi riconducibili al paesaggio agricolo tradizionale, come filari di gelsi, filari di pioppi cipressini, capitozze di salice, piantate di acero campestre segnano ancora certe pendici seguendo le curve di livello.

I luoghi di maggiore pregio naturalistico si concentrano in corrispondenza ed attorno agli affioramenti gessosi e alle formazioni calanchive, anche perché la loro maggiore integrità consegue alla accidentata morfologia dei luoghi, non adatta allo sfruttamento agricolo.



Fig. 2. Collocazione geografica del sito.

L'area interessata dal SIC-ZPS IT 4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (3.032 ha), come si può notare dalla fig. 2, è situata a ridosso del centro urbano di Bologna in ambiente collinare. Essa è quasi del tutto compresa all'interno del limite del Parco e Pre-parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa; è esterna a questo limite solo la parte a sud in corrispondenza della vallata del Torrente Zena.

Il sito SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" si estende trasversalmente alle valli dei Torrenti Savena, Zena, Idice e Quaderna in un contesto che passa velocemente dalle rocce marnose e argillose agli affioramenti gessosi selenitici. Questi ultimi hanno determinato lo sviluppo di peculiari fenomeni carsici, a volte di imponente dimensione, per una superficie di almeno 230 ettari, dall'altopiano di Miserazzano fino alla dolina di Gaibola e ai gessi di Castel dei Britti, con più di 150 cavità naturali che, oltre ai fenomeni geomorfologici, ospitano una fauna ipogea di estrema importanza. Sull'affioramento gessoso risultano presenti 8 habitat di interesse comunitario (6110, 6210, 8210, 8240, 8310, 9180, 91AA e 9340), di cui 5 sono prioritari.

Il territorio è morfologicamente conformato in modo tale da determinare repentini cambiamenti microclimatici (affioramenti rocciosi di crinale esposti ed assolati fiancheggiati da profonde depressioni ed anfratti umidi ed ombrosi) che a loro volta determinano una rilevante diversità biologica, la presenza di endemismi e rarità botaniche, nonché di vegetazione extrazonale. Anche le argille scagliose dei calanchi, con le spoglie e desertiche pendici, costituiscono importanti elementi di diversificazione ambientale.

2. Finalità

La Direttiva Habitat 92/43/CEE ha costituito una rete ecologica europea coerente di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) denominata "Natura 2000". Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'Allegato I e habitat delle specie di cui all'Allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete "Natura 2000" comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE come sostituita della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'attuazione delle due direttive comunitarie mira, quindi, a costituire una rete funzionale di aree dedicate alla tutela della biodiversità, attraverso la protezione delle specie e degli habitat che le ospitano; non un semplice insieme di territori isolati tra loro, ma un insieme armonico di ambienti biotici e abiotici rappresentativi per l'intera Europa, un sistema di siti studiato per ridurre l'isolamento di habitat e di popolazioni e per agevolare gli scambi e i collegamenti ecologici.

Per raggiungere tale obiettivo la Direttiva Habitat dispone che, in base alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti, siano definite le Misure di Conservazione necessarie a garantire il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.

In Emilia-Romagna in base alla Delibera di Giunta Regionale n. 1191/2007, le Misure di Conservazione si articolano in:

- Misure Generali di Conservazione, valide per tutti i siti della Rete Natura 2000, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- Misure Specifiche di Conservazione, articolate per ogni singolo sito Natura 2000, di competenza degli Enti Gestori dei siti

Il presente documento contiene le Misure Specifiche di Conservazione necessarie per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del SIC-ZPS IT4050001 "Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa".

Tali Misure integrano quelle generali approvate dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta Regionale n.1419 del 07/10/2013.

Le Misure sono dirette prioritariamente ad evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat per cui i siti Natura 2000 sono stati designati.; devono altresì garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche.

Le Misure di Conservazione sono, quindi, lo strumento con cui da una parte si regolamentano le attività, le opere e gli interventi particolarmente critici per la conservazione della biodiversità, e dall'altro si individuano gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e le attività da incoraggiare e incentivare, di cui la Regione e l'Ente di gestione del sito si fanno promotori per:

- prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti;
- per il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare, sulla presenza dei quali si è basata l'individuazione dei siti stessi.

3. Procedura di elaborazione delle Misure specifiche di conservazione

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2004 (art. 3) attribuisce alle Province l'obbligo di adottare per *"i siti della Rete Natura 2000, ricadenti nel proprio territorio, le misure di conservazione necessarie, approvando all'occorrenza specifici piani di gestione, sentite le associazioni interessate, che prevedano vincoli, limiti e condizioni all'uso e trasformazione del territorio secondo le modalità della Legge Regionale n. 20 del 24/03/2000 "*[...] *"Qualora le misure di conservazione necessarie non comportino vincoli, limiti e condizioni all'uso e trasformazione del territorio, le stesse sono assunte con atto deliberativo della Provincia."*

Per la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione è stato attivato, a partire dall'identificazione delle linee generali fino all'approvazione della stesura finale, un sistematico confronto con le Amministrazioni locali e con i principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, Enti, autorità competenti, ecc) realizzato con decine di incontri.

La Provincia di Bologna, con deliberazione di Consiglio n. 64 del 02/12/2013 e n. 1 del 13/01/2014, ha adottato le Misure Specifiche di Conservazione, successivamente con la D.C.P. n. 29 del 28/04/2014 sono state integrate e modificate a seguito delle osservazioni regionali pervenute ed è stato approvato il Piano di Gestione dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Le Misure Specifiche di Conservazione sono state redatte in conformità con:

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Manuale per la gestione dei siti natura 2000 redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Conservazione della Natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato "Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione" (LIFE 99 NAT/IT/006279);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07, allegato A "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di gestione e delle Misure specifiche di conservazione e dei siti della Rete Natura 2000"; • le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi

uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

- la deliberazione di Giunta regionale n.1419 del 07/10/2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM N. 184/2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale”.

4. Validità ed efficacia delle Misure specifiche di conservazione

Le presenti Misure Specifiche di Conservazione divengono efficaci nei tempi e con le modalità prescritte dall'art.3, comma 3 della Legge Regionale 14 aprile 2004, N. 7¹; le stesse hanno validità a tempo indeterminato. Esse vengono sottoposte a revisione da parte dell'Ente di gestione in base all'esito delle attività di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie, nonché del monitoraggio dell'efficacia delle misure di conservazione stesse, e/o a seguito di approfondimenti conoscitivi o a esigenze derivanti dall'emergere di nuove problematiche e sensibilità o a nuovi approcci culturali e scientifici o a opportunità tecniche ed economiche di attuazione di opere, interventi, attività necessarie alla conservazione ed al ripristino delle condizioni ambientali idonee per gli habitat e le specie di interesse comunitario.

Le Misure Specifiche di Conservazione, qualora più restrittive, superano le disposizioni vigenti. Sono fatti salvi, ove più restrittivi, i regimi di tutela previsti dalla normativa vigente. All'approvazione di eventuali norme specifiche regionali o nazionali, queste prevalgono di volta in volta sui corrispondenti criteri specifici indicati nelle presenti norme solo se più restrittive o vincolanti.

In deroga alle presenti norme, qualora un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica e valutata la assenza di alternative, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Le presenti misure specifiche di conservazione si applicano all'interno del sito in esame, relativamente alla porzione di territorio esterna al Parco regionale. Gli Enti locali interessati sono obbligati a conformare al dettato delle presenti norme approvate i relativi strumenti di pianificazione, generali e di settore, o gli strumenti di regolamentazione vigenti.

5. Rapporti con il Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000

Le Misure Specifiche di Conservazione, comprensive delle analisi contenute nel Quadro conoscitivo, costituiscono riferimento per la definizione dei contenuti del Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 12 della L.R. 6 del 2005 e, segnatamente, per l'individuazione delle azioni e delle iniziative da attivare per il perseguimento degli obiettivi di conservazione e gestione nell'arco di validità temporale dei Programmi stessi.

6. Struttura e organizzazione delle Misure specifiche di conservazione

Le Misure Specifiche di Conservazione devono regolamentare e/o promuovere le attività antropiche per un uso sostenibile delle risorse del territorio, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito, indicando regolamentazioni cogenti e azioni concrete da realizzare e, pertanto, hanno carattere di:

- **prescrizioni** contenenti le disposizioni che pongono obblighi e/o divieti, per alcuni dei quali sono previsti specifici indennizzi (prescrizioni indennizzabili). Questa tipologia di misure è riportata in uno specifico capitolo;
- **incentivi economici**, contenenti le disposizioni che individuano le attività antropiche all'interno del sito favorevoli alla conservazione di habitat e specie, da promuoversi mediante un sistema di meccanismi incentivanti, la cui realizzazione e applicazione è subordinata alla disponibilità di risorse economiche da definirsi da parte delle amministrazioni competenti;
- **indirizzi gestionali** contenenti le disposizioni volte a fissare le attività da intraprendere (azioni, interventi attivi sul territorio, attività da regolamentare, ecc) per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, e quindi per una corretta gestione del sito, da realizzarsi da parte dell'Ente gestore del sito e/o da altri Enti competenti e/o da soggetti privati.

¹ Al riguardo l'art.3, comma 3 della Legge Regionale 14 aprile 2004, N. 7 così prescrive : “la delibera della Provincia o dell'ente gestore dell'area protetta è trasmessa alla Giunta regionale che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, può proporre modifiche entro i successivi novanta giorni, decorsi i quali le misure di conservazione o i piani di gestione approvati e/o adottati acquistano efficacia.

All'interno di ciascuna delle sopracitate categorie, le Misure sono state organizzate per ambiti di attività da regolamentare e/o da promuovere, come di seguito dettagliato:

- tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie, altre attività;
- informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica;
- attività venatoria e gestione faunistica;
- utilizzo dei boschi e gestione forestale;
- attività agricola e zootecnia
- utilizzo delle acque lentiche e lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche
- attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, rifiuti, suolo;
- urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità;
- attività turistico-ricreative, culturali e sportive
- pesca e gestione della fauna ittica

6.1 Incentivi economici

Le seguenti Misure Specifiche di Conservazione individuano le attività antropiche favorevoli alla conservazione di habitat e specie all'interno del sito e, quindi, da promuovere mediante un sistema di meccanismi incentivanti, la cui realizzazione e applicazione è subordinata alla disponibilità di risorse economiche da reperire.

Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie

Sono da promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Attività venatoria e gestione faunistica Sono da promuovere mediante incentivi :

- l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame;
- gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito;
- la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).

Attività agricola e zootecnica

All'interno del sito è necessario prevedere specifici incentivi al fine di promuovere:

- l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo;
- l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore;
- il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti);
- la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico;

- la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno;
- le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- il mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di *Juniperus communis* su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro;
- lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;
- il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto);
- l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature);
- la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento;
- la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica;
- prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).

Utilizzo dei boschi e gestione forestale

Sono da prevedere specifici incentivi:

- per la realizzazione nei boschi del sito di interventi culturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche);
- per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria;
- per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli.
- per il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni.
- per il mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico
- per il controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche

Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

Sono da promuovere specifici incentivi finalizzati:

- alla riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici);
- al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico;

- a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua.

6.2 Misure di indirizzo gestionale

Le seguenti Misure Specifiche di Conservazione individuano le attività gestionali da intraprendere (azioni, interventi attivi sul territorio, attività da regolamentare, ecc) per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e, quindi, per una corretta gestione del sito, da realizzarsi da parte dell'Ente gestore del sito e/o da altri Enti competenti e/o da soggetti privati.

Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie

L'Ente di gestione promuove e incoraggia le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.

L'Ente di gestione del sito promuove ed attua in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

L'Ente gestore del sito promuove e/o attua la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati.

L'Ente gestore del sito si impegna in particolare ad attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo;
- la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito;
- la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone;
- la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare;
- lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ;
- la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione;
- la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorime locale;
- la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide;
- la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);
- la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito; • controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico.

L'Ente di gestione del sito si impegna ad attuare e/o promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.

Attività venatoria e gestione faunistica

L'Ente competente in materia si impegna ad attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti;
- monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici;
- promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati;
- realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico;
- indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario;
- la repressione del bracconaggio;
- definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali;
- realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci.

L'Ente competente in materia, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo e di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuove e attua:

- il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino;
- il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.

In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, l'Ente competente in materia in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/2000 si impegna a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 27/2000. L'Ente di gestione del sito si impegna a fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.

Attività agricola e zootecnica

L'Ente gestore del sito promuove ed attua attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaî garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra. Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore.

L'Ente gestore del sito promuove ed attua altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento.

L'Ente gestore del sito si impegna, inoltre, ad attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica;
- la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc);
- adottare criteri di pascolo controllato e monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato nelle superfici con l'habitat 5130;
- nelle superfici con gli habitat 6210*, 6220*, 6410 gestire in modo compatibile le aree a pascolo o a prato in modo da integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità ed evitare la pratica dell'incendio e monitorare l'evoluzione floristica degli habitat;
- controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovrapascolo e da eccessive densità di ungulati.

Utilizzo dei boschi e gestione forestale

Nelle superfici con gli habitat 9260 – Castagneti occorre:

- gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; per migliorare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti attraverso indirizzi colturali volti ad una maggiore diversificazione nella struttura e nella composizione specifica,
- ripristinare e mantenere habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati,
- mantenere esemplari di grandi dimensioni,
- mantenere esemplari di piante morti o deperienti,
- mantenere il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, anche come microhabitat specifici per anfibi.

L'Ente di gestione provvede alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a:

- prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7 – 10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 – 1000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto;
- prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi.

L'Ente gestore del sito, inoltre, promuove e/o attua :

- la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*;
- la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale;
- il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali;
- la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat;
- la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati;

- la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.

Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività

L'Ente di gestione promuove l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici.

L'Ente di gestione del sito e gli Enti gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria promuovono ed attuano un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare tale accordo dovrà valutare/regolamentare:

- l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale;
- la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti;
- l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.

L'Ente gestore del sito promuove, inoltre, accordi con i Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale e venga ridotto l'inquinamento luminoso mediante:

- la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;
- l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri;
- nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 metri salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità;
- si assicurino periodi di oscurità nelle zone illuminate,
- si eviti che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo ma proiettato verso il basso con inclinazione che riduca la dispersione,
- siano eliminate le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chiroterri.

L'Ente gestore del sito si impegna ad attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/2002 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chiroterri; nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito;
- proteggere gli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.
- promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri.
- installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri.

- realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.
- evitare l'apertura di nuove strade nelle superfici con gli habitat 4030, 6210*, 6220*, 6410 9260;
- messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche a media e alta tensione esistenti;
- riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione;
- attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;
- progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano;
- l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.

Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica

L'Ente di gestione del sito promuove ed attua l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. È necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.

L'Ente gestore del sito si impegna, inoltre, ad attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

- predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000;
- qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000;
- realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari:
 - a) sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua
 - b) effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti
 - c) mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica;
 - d) importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti;
 - e) modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi;
 - f) modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi);

g) divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico;

- svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti;
- svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci;
- l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative;
- realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque;
- disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta;
- sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi.

Pesca e gestione della fauna ittica

L'Ente di gestione del sito promuove e/o attua:

- il censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione) nonché la definizione del rischio di introduzione di specie alloctone ed all'individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti ripopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario;
- la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone. L'Ente di gestione del sito si impegna inoltre a definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume.

L'Ente gestore del sito promuove ed attua programmi di conservazione ex situ del Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e del Barbo canino (*Barbus caninus*) che prevedano, previo studio di fattibilità, la costituzione di nuove popolazioni nel sito mediante produzione e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori e che prevedano la successiva verifica di attecchimento delle nuove popolazioni; a tal fine l'Ente gestore può utilizzare i centri di riproduzione (prioritariamente provinciali e in alternativa regionali), previa eventuale sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti gestori.

Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

L'Ente gestore del sito promuove e attua:

- la rimozione o l'adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, prevedendo qualora possibile anche i necessari accorgimenti per salvaguardare il mantenimento delle eventuali pozze esistenti;
- la verificare della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo;
- il mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.

6.3 Sanzioni

Fermo restando l'applicazione delle disposizioni relative al danno ambientale di cui all'articolo 18 della legge 8 luglio 1986 n. 349, delle ipotesi di reato previste dagli artt. 727 bis e 733 bis del codice penale, delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/2006 (T.U. Ambiente), delle sanzioni penali di cui alla legge n. 394 del 1991, nonché l'applicazione di altre fattispecie dettate da normativa di settore, nel caso in cui si manifestino comportamenti costituenti violazione delle misure specifiche di conservazione del Sito, si applicano le sanzioni previste dall'art. 60 della L.R. n. 6/05 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000".

Oltre alle sanzioni di cui al precedente capoverso può essere altresì ordinata la riduzione in pristino dei luoghi a spese del trasgressore. In caso di inottemperanza all'ordine di riduzione in pristino entro un congruo termine l'Ente di Gestione procede all'esecuzione in danno degli obbligati.

I trasgressori sono comunque tenuti alla restituzione di quanto eventualmente asportato, compresi gli animali abbattuti.

La tipologia e l'entità della sanzione sarà stabilita in base alla gravità dell'infrazione desunta:

- dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dal tempo e dalle modalità dell'azione;
- dall'entità del danno effettivamente cagionato;
- dal pregio del bene danneggiato;
- dalla possibilità e dall'efficacia dei ripristini effettivamente conseguibili;
- dall'eventualità di altre forme praticabili di riduzione o compensazione del danno.

Ai sensi dell'art. 60, comma 7, della L.R. n. 6/05 i proventi delle spettano all'Ente di Gestione del sito.

Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie trova applicazione la legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

6.4 Indennizzi e contributi

Gli indennizzi e gli incentivi previsti nell'ambito delle presenti misure saranno definiti in base ad indennità, contributi e finanziamenti erogabili prioritariamente attraverso il Piano Regionale di Sviluppo Rurale o altri Piani e Programmi regionali, fatta salva la facoltà da parte dell'Ente gestore del sito di reperire anche altre fonti di finanziamento utilizzabili ai termini di legge.

Territorio interno all'Area protetta – Misure specifiche di conservazione**Attività agricolo-zootecniche**

Cod. Misura	Cod. Misura	Indicazioni gestionali	Tipol. Specifica	Misura Habitat e specie target	Misura Specifica
234	22		Direttiva	5130, 6210*, 6220	Autorizzazione/nulla-osta al pascolo su terreni saldi, definendone modalità, specie, periodo, tipologia e garantendone un carico massimo di bestiame pari a 1 UBA/ettaro/anno. Se necessario potranno essere prescritte adeguate protezioni ad habitat (ad es. con staccionate), ovvero interventi di ripristino del pascolo mediante il contenimento di vegetazione arboreo-arbustiva...
5	11		Direttiva	6210*; Specie faunistiche; Orchideacee	Indennità Natura 2000 per le sole aree agricole HNV individuate da apposita cartografia in cui gli sfalci e trinciature vengano effettuati con barra d'involto; le trinciature sono comunque vietate nel periodo 1 gennaio-10 agosto.
35	26		Direttiva	Specie faunistiche	Regolamentazione della gestione di elementi tradizionali del paesaggio quali filari, siepi, piantate, fossi... tale da mantenere un elevato valore naturalistico.
20	215		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentazione più restrittiva nell'uso di pesticidi e fitofarmaci.
26	27		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Obbligo all'impiego dei fertilizzanti in agricoltura entro i limiti e con modalità previsti per le aree vulnerabili ai nitrati dalla Direttiva Nitrati, dovuta all'elevata vulnerabilità del Sito (presenza di aree carsiche).
11	19		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentazione con divieto/limite alla trasformazione delle aree prative e degli habitat naturali o seminaturali nelle HNV.
181	1		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario di alta valenza ecologica. Eventuali interventi straordinari funzionali alla gestione o motivati da emergenze legate all'incolumità o sicurezza pubblica dovranno essere sottoposti a valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente di gestione.
1	3		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Indennità Natura 2000 per le sole aree agricole HNV individuate da apposita cartografia.

5	12	PD	Indirizzo gestionale	6210*; Specie faunistiche; Orchideacee	Informazione agli operatori ed alle categorie interessate sulle modalità più idonee per l'esecuzione degli sfalci delle superfici erbose a basso impatto o funzionali al mantenimento/ripristino delle condizioni favorevoli alla presenza di orchidee e alla fauna di interesse comunitario.
325	10	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Divulgazione delle pratiche agricole che riducono il soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo...)
337	53	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Informazione sulla problematica dell'interferenza tra animali allevati e habitat e specie selvatiche e sulle tecniche e modalità di prevenzione del danno da predazione.
1	4	MR	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Aggiornamento ricorrente della cartografia delle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNV) e degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.
322	182	IN	Incentivi economici	3130; 3140; fauna raccolte d'acqua	Interventi di protezione e mitigazione dell'impatto (reti, staccionate...) delle stazioni degli habitat 3130 e 3140 più significative o a maggior rischio di scomparsa per l'utilizzo da parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, abbeverata).
234	206	IN	Incentivi economici	5130, 6210*, 6220	Incentivo al pascolo controllato mediante recinti o specifiche disposizioni.
5	13	IN	Incentivi economici	6210*; Specie faunistiche; Orchideacee	Incentivo all'esecuzione degli sfalci delle aree prative dopo il 10 agosto. Favorire l'uso della barra falciante rispetto alla trinciatura. Favorire l'acquisto e l'impiego delle barre d'involto. Favorire modalità di taglio a basso impatto mediante particolari modalità di esecuzione.
236	24	IN	Incentivi economici	Lupo	Incentivazione della zootecnia al pascolo "protetto" dal rischio di predazione mediante opportuni interventi, strumenti e modalità (es. pascolo controllato, recinti anti lupo, dissuasori, cani da pastore...)
8	178	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Incentivare gli interventi di mitigazione dell'impatto dovuto a tunnel/serre già presenti mediante la realizzazione di siepi campestri, ecc. Incentivare la trasformazione da colture protette a colture in pieno campo.
26	21	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Incentivo a concimazioni ammesse all'agricoltura biologica. Incentivo all'applicazione delle indicazioni tecniche previste dalla Direttiva nitrati in tutto il Sito.

14	16	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	<p>Incentivo a mantenere inerbiti i terreni e a ritardare la lavorazione dei terreni seminativi.</p> <p>Incentivo al mantenimento delle stoppie nella stagione invernale.</p> <p>Incentivo alla semina su sodo senza l'uso di disseccanti. Incentivo al recupero (es. compostaggio) dei residui colturali/sfalci.</p>
29	25	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat specie	<p>Supporto e incentivo alla zootecnia estensiva. Incentivo alla trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli.</p> <p>Ripristino del pascolo in contesti prossimi a trasformarsi in aree forestali, previa opportuna valutazione.</p>
337	52	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat specie	<p>Realizzazione di interventi di protezione delle attività eozootecniche al fine di prevenire possibili predazioni o ridurre la possibilità di fuga, il rischio sanitario per le popolazioni selvatiche, il danneggiamento agli habitat...</p>
11	20	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat specie	<p>Incentivo al mantenimento di prati permanenti / pascoli. Incentivo alla trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli.</p> <p>Incentivo agli interventi di contenimento dell'evoluzione della cenosi verso formazioni forestali.</p> <p>Incentivo alla zootecnia estensiva.</p>
1	7	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat specie	<p>Conservazione e ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali (anche tramite proposta di scambio con contratti manutenzione)</p>
325	9	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat specie	<p>Incentivi per l'adozione di lavorazioni superficiali, modifiche colturali o adeguamenti tecnici che contrastano il fenomeno del soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo, inerbimento permanente, colture poliennali...).</p>
236	23	IA	Indirizzo gestionale	Lupo	<p>Accordo con Regione/Provincia finalizzato ad un immediato risarcimento danni causato da fauna di interesse comunitario (Es. risarcimento a cura dell'Ente di gestione del sito che anticipa la somma determinata dall'Ente competente al risarcimento dei danni).</p>
187	112	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	<p>Verifica circa la problematica dei trattamenti antiparassitari di animali domestici (equini, bovini...) che hanno effetto sulla entomofauna stercoraria e indirettamente su chiropteri e altra fauna insettivora mediante analisi del contesto nel sito.</p> <p>Sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari.</p> <p>Promozione e incentivazione di pratiche alternative.</p>

1	6	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Promozione dell'agricoltura biologica, anche mediante la concessione del logo dell'area protetta.
337	51	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Realizzazione di interventi dimostrativi finalizzati alla protezione delle attività zootecniche.
1	5	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat specie	Interventi di ripristino degli elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche ed eventualmente con fondi pubblici anche su terreni privati.

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo

Cod. Misura	Cod. Misura	Indicazioni gestionali	Tipol. Specifica	Misura Specifica	Habitat e specie target	Misura Specifica
252	77		Direttiva		Trasversale a più habitat specie	Regolamentazione sull'abbandono di rifiuti con regime sanzionatorio più rigido.
181	242	IN	Direttiva		habitat Gypsum	incentivare la realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili non allacciati alla rete fognaria e controllo delle reti di adduzione e scarico degli impianti depurativi autonomi e collettivi delle acque nere e miste
181	227	IN	Incentivi economici		Trasversale a più habitat specie	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione. Incentivi alla realizzazione o il potenziamento di siepi arboreo-arbustive (funzione tampone sugli inquinanti).
147	87	IA	Indirizzo gestionale		Chiroterofauna; Uccelli	<p>Individuazione degli ambienti di foraggiamento dei chiroterofauna che utilizzano aree esterne al sito con particolare riguardo alle specie in Allegato II.</p> <p>La valutazione di incidenza ante operam deve seguire le linee tecniche elaborate da Eurobats.</p> <p>Il monitoraggio post operam deve essere realizzato nel rispetto delle indicazioni tecniche delle richiamate Linee guida di Eurobats. Anche per l'ornitofauna i monitoraggi devono rispettare le Linee Guida europee e nazionali. Studi e ricerche sul fenomeno migratorio e sugli spostamenti stagionali che interessano il sito.</p>

261	95	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale più habitat specie	a Stesura di disciplinare tecnico per la gestione delle e infrastrutture. Accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi, ...). Adeguamento delle linee elettriche per evitare l'elettrocuzione e per limitare le collisioni (rendendo evidenti cavi di guardia, stralli, conduttori, ... con spirali, sfere o altro).
252	78	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale più habitat specie	a Bonifica dei siti di discarica presenti nel sito. e Opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta. Interventi a protezione delle stazioni minacciate (staccionate, blocchi ciclopici, catene, ...). Segnaletica specifica.
252	79	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale più habitat specie	a Attività di vigilanza sul fenomeno legato e all'abbandono di rifiuti, alle microdiscariche abusive, agli sversamenti... Attività di volontariato finalizzate ad affrontare il fenomeno delle discariche di rifiuti, anche coinvolgendo le scuole e i ragazzi.

Attività venatoria e gestione faunistica

Cod. Misura	Cod. Misura	Indicazioni gestionali	Tipol. Specifica	Misura Specifica	Habitat specie target	Misura Specifica
108	70	IA	Indirizzo gestionale		Specie faunistiche	Incremento della vigilanza per prevenire fenomeni di bracconaggio (lacci, veleno, armi da fuoco...).
337	50	IA	Incentivi economici		Trasversale a più habitat e specie	Risarcimento dei danni al patrimonio zootecnico causato da specie di interesse comunitario.
336	61	IA	Indirizzo gestionale		Trasversale a più habitat e specie	Controllo dei cinghiali esclusivamente mediante chiusino e caccia di selezione nel Parco (e area contigua). Mantenimento di una segnaletica del Sito efficace.
180	108		Direttiva		8310; Chiroterofauna	determinazione del capacità portante delle ambienti ipogei
192	119		Direttiva		Trasversale più habitat specie	a Obbligo alla Valutazione di incidenza per i progetti di messa in sicurezza o in interventi che coinvolgano a vario titolo pareti rocciose o i siti ipogei (ingressi compresi).

270	101		Direttiva	Trasversale più habitat e specie	a Regolamentazione delle pratiche sportive della speleologia e arrampicata stabilendo criteri e norme a tutela di habitat e specie, con particolare riguardo alla chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso - luci Led...).
265	98		Direttiva	Trasversale più habitat e specie	a Regolamentazione specifica dell'utilizzo della sentieristica del sito (controllo dei cani, divieto di disturbo/uscita dal percorso di visita, divieto raccolta flora...), eventualmente per tipologia (pedonale, equestre, ciclistica...) e per soglia numerica.
270	103	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale più habitat e specie	a Campagna di sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide per visite in grotta. Coordinamento con Ass. speleologiche per realizzazione lezione/intervento di sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia. Sensibilizzazione in merito a criteri e norme, nell'ambito delle pratiche sportive citate, a tutela della chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso - luci Led, ...).
180	109	MR	Indirizzo gestionale	8310; Chiroterofauna	Controllo/monitoraggio del microclima e della qualità dell'aria nelle grotte, in particolare se utilizzate per la fruizione.
280	115	MR	Indirizzo gestionale	Habitat	Monitoraggio delle aree a maggior rischio di minaccia dal passaggio di mezzi fuoristrada, agricoli e movimento terra, bike, animali domestici (cavalli) e persone. Incremento vigilanza, anche volontaria. Miglioramento segnaletica ed eventuale delimitazione e manutenzione dei sentieri nelle aree più a rischio.
189	116	IA	Indirizzo gestionale	Chiroterofauna;	Protezione dei siti con presenza di colonie o nuclei di chiroteri ad alto rischio di vandalismo (cavità o grotte, edifici, nidi artificiali, batboards, ...). Vigilanza dei siti con presenza di colonie o nuclei di chiroteri ad alto rischio di vandalismo (cavità o grotte, edifici, nidi artificiali, batboards, ...). Informazione sul divieto di accesso e sensibilizzazione sul fenomeno. Formazione verso la vigilanza volontaria e professionale.
164	88	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Proteggere da accessi non autorizzati i rifugi ipogei e le stazioni floristiche vulnerabili. Verificare con attenzione i percorsi ipogei e le forme di utilizzazione e valorizzazione turistica di grotte, rifugi bellici, opere idrauliche, edifici e manufatti storici, ... valutando l'incidenza in relazione alle specie presenti, al tipo di roost, alla fenologia ecc.

265	99	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	<p>Individuazione delle aree aperte alla fruizione a maggior impatto su habitat e specie e definizione di modalità di frequentazione più sostenibili (es. limitazioni in periodi critici per tipologia di fruizione, definizioni di carico portante massimo, possibilità di percorsi alternativi, ...).</p> <p>Attività di vigilanza, anche volontaria.</p> <p>Miglioramento della segnaletica ed eventuale delimitazione dei sentieri / protezione habitat a rischio. Formazione di guide, addetti ed educatori ambientali finalizzata anche al maggior controllo dei fruitori.</p>
270	102	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	<p>Individuazione di grotte per attività speleologiche ricorrenti (allenamento/addestramento/soccorso speleo). Individuazione/realizzazione di area attrezzata per la pratica dell'arrampicata e della speleologia.</p>

Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica

Cod. Misura	Cod. Misura	Indicazioni gestionali	Tipologia Misura Specifica	Habitat e specie target	Misura Specifica
307	151	PD	Indirizzo gestionale	3130; fauna raccolte d'acqua	3140; Campagna di sensibilizzazione sulla minaccia delle legate all'introduzione nelle raccolte d'acqua di specie faunistiche, con particolare riferimento alle specie ittiche, che determinano predazione, competizione innaturale verso i tipici taxa anfibi.
181	300	PD	Prescrizione	chiroteri	promozione e sensibilizzazione per l'applicazione di misure agro-climatico-ambientali finalizzate alla creazione, conservazione e ripristino di piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche
181	299	PD	Prescrizione	chiroteri	supportare il recupero degli animali in difficoltà e la risoluzione dei conflitti dovuti alla presenza di esemplari/colonie presso edifici/manufatti
181	298	PD	Prescrizione	chiroteri	promozione e realizzazione di attività divulgative sui pipistrelli rivolte in particolare a scuole e cittadinanza (ad es. bat night)

146	86	PD	Indirizzo gestionale	Chiroterofauna	Attività di sensibilizzazione sulla presenza di chiroterteri presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio...).
					Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale, edili, operai forestali...).
250	214	PD	Indirizzo gestionale	Flora	Campagna informativa e segnaletica su specie floristiche e habitat relativi.
339	191	PD	Indirizzo gestionale	Habitat	Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e monitoraggio degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat presenti nel Sito.
332	205	PD	Indirizzo gestionale	Habitat specie acquatici	e Informazione e segnaletica specifica per gli interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi.
305	149	PD	Indirizzo gestionale	Habitat specie all'acqua	e Campagna di sensibilizzazione sulla minaccia legata all'introduzione di specie faunistiche alloctone o di origine domestica, con particolare riferimento alle specie acquatiche, che determinano predazione, competizione innaturale, sottrazione di habitat...
236	208	PD	Indirizzo gestionale	Lupo	Sensibilizzazione sulla problematica legata alla presenza del lupo ed altri predatori e promozione delle tecniche di prevenzione con i portatori di interesse.
108	213	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Attività di sensibilizzazione sulla problematica legata all'avvelenamento della fauna selvatica, al bracconaggio...
216	153	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Sensibilizzazione sul rapporto animali domestici/fauna selvatica
121	74	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Sensibilizzazione sulla presenza di fauna antropofila.
340	187	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche Direttiva Habitat	Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e monitoraggio delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat.
341	189	PD	Indirizzo gestionale	Specie ornitiche	Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e monitoraggio delle specie ornitiche.
71	211	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Sensibilizzazione sull'importanza della necromassa e degli alberi morti (raccomandazione del Consiglio d'Europa).

Attività didattica con le scuole.					
192	120	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Sensibilizzazione sul disturbo causato dall'attività dell'arrampicata e speleologica ad habitat e specie, rivolta alle categorie interessate.
333	59	IA	Indirizzo gestionale	Ittiofauna	Incremento della vigilanza sull'attività alieutica.
295	134		Direttiva	3140; Specie faunistiche	Disciplinare gli interventi di manutenzione del sistema scolante connesso alle stazioni dell'habitat 3140 minacciate dal progressivo interrimento dovuto al dilavamento/smottamento delle argille a monte delle pozze nelle aree calanchive.
214	185		Direttiva	Chiroterrofauna; Anfibi; Gambero fiume	Obbligo di applicazione delle linee guida elaborate da organismi internazionali o nazionali, nel caso di cattura, manipolazione di e traslocazione di fauna selvatica.
338	81		Direttiva	Specie faunistiche	Regolamentazione della modalità di chiusura dei fondi / recinzione di terreni o proprietà private, che garantisca il passaggio della fauna terrestre, salvaguardando le attività agricole dai possibili danni.
181	273	PD	Prescrizione	habitat 6110* - 8210	realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ...) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione
181	285	PD	Indirizzo gestionale	habitat 8310 e idrocar	Realizzazione, in collaborazione con la FSRER, di materiale informativo con norme comportamentali per attività speleologiche anche eventualmente con tabelle informative nelle cavità carsiche più importanti; sensibilizzazione in merito a criteri e norme a tutela dell'habitat 8210 e della chiroterrofauna (periodi, siti, modalità di accesso, ...)
181	284	PD	Indirizzo gestionale	habitat 8310 e idrocar	Accordo/convenzione e coordinamento con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati per la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia

181	283	PD	Indirizzo gestionale	habitat e idrocar	8310	Sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide speleologiche e ambientali per attività di esplorazione e visite in grotta
181	254	PD	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum		Attività di sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari negli animali domestici allevati e condotti al pascolo
196	121	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche		Attività di sensibilizzazione sui temi della conservazione della fauna che risente negativamente dei diffusi pregiudizi e di paure irrazionali, cause profonde della difficile convivenza con l'uomo (chiroterofauna, uccelli strigiformi, rettili e anfibi...).
						Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale, edili, operai forestali, derattizzatori...).
						Organizzazione e sostegno a centri di recupero specializzati a base volontaria.
104	65	PD	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche antropofile		Attività di sensibilizzazione per la presenza di fauna sinantropa, in particolare chiroterteri e uccelli, presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio...).
						Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale...).
101	57	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie		Sensibilizzazione e promozione mediante campagna di prevenzione antincendio.
181	262	PD	Indirizzo gestionale	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310		Attività di sensibilizzazione sul problema determinato dall'abbandono dei rifiuti nei confronti dei visitatori, proprietari e gestori dei terreni delle aree carsiche coinvolgendo forme di volontariato, le scuole e le organizzazioni e le agenzie educative (es. scout, associazioni sportive, gruppi, ecc.)
299	142	MR	Indirizzo gestionale	3130; 3140		Monitoraggio degli habitat acquatici a rischio di ingressione di elofite ed eventuali interventi gestionali volti a contrastare le specie invasive (es. sfalcio periodico/asportazione).
309	156	MR	Indirizzo gestionale	3130; 3140; 6110*; 8210		Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e sull'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree e arbustive con conseguente ombreggiamento.
						Interventi di mitigazione dell'impatto (sfrondamenti e riduzione delle chiome della vegetazione arboreo-arbustiva) se necessari.
307	150	MR	Indirizzo gestionale	3130; 3140; fauna raccolte d'acqua		Monitoraggio sulla presenza dei taxa anfibi e delle specie ittiche presso raccolte d'acqua.

322	155	MR	Indirizzo gestionale	3130; 3140; Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat, delle faune delle specie animali e dell'impatto dovuto all'utilizzo da raccolte parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, d'acqua abbeverata).
304	145	MR	Indirizzo gestionale	3130; 3140; Monitoraggio degli habitat acquatici e delle pozze d'acqua nei periodi di crisi idrica e interventi "di soccorso" in situ ed ex situ, in particolare nei periodi critici per habitat e fauna. Specie faunistiche
303	144	MR	Indirizzo gestionale	3140 Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 3140 minacciate dall'aumento del carico trofico e accumulo di sostanza organica ed eventuali interventi di controllo della vegetazione arboreo-arbustiva in prossimità che compromette l'habitat.
295	141	MR	Indirizzo gestionale	3140; specie Individuazione delle stazioni dell'habitat 3140 minacciate di interrimento e controllo periodico. faunistiche
314	160	MR	Indirizzo gestionale	3270 Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 3270 minacciate dalla diffusione di specie alloctone invasive (Amorpha fruticosa). Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat.
211	140	MR	Indirizzo gestionale	4030; 5130; Monitoraggio delle aree aperte (praterie, complessi macchia-radura) e sull'evoluzione degli arbusteti. 6210*; specie faunistiche
300	143	MR	Indirizzo gestionale	5130; 6110; Monitoraggio degli habitat target interessati da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione. 6210*; 8210; 91L0; 9260; 9340
297	139	MR	Indirizzo gestionale	5130; 6210; Monitoraggio dell'evoluzione nel tempo degli habitat interessati dal rischio di frane e smottamenti o interventi di ripristino. 6220; 91AA; 91L0
315	161	MR	Indirizzo gestionale	6110* Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 6110* minacciate dalla presenza di specie alloctone, soprattutto della famiglia delle Cactaceae. Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat.
310	157	MR	Indirizzo gestionale	6110*; 8210 Monitoraggio delle stazioni degli habitat 6110*, 8210 e 8240* minacciati dallo sviluppo di specie rampicanti ed eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette le stazioni più minacciate.

320	154	MR	Indirizzo gestionale	6210*; Orchideacee	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat più a rischio di danneggiamento da parte di alcune specie animali (cinghiale, istrice...) che utilizzano e ricercano attivamente geofite o altre specie vegetali tanto da perturbare l'habitat. Eventuali interventi di mitigazione dell'impatto (reti mobili a protezione, pasture alimentari alternative...).
316	162	MR	Indirizzo gestionale	6220*	Monitoraggio dell'habitat 6220* sulla presenza della specie invasiva <i>Aster squamatus</i> (=Symphyotrichum squamatum).
207	137	MR	Indirizzo gestionale	8310; Chiroterofauna	Individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio di crollo e controllo periodico.
324	167	MR	Indirizzo gestionale	9180*; 9340	Monitoraggio dell'evoluzione nel tempo delle stazioni degli habitat 9180* e 9340.
313	159	MR	Indirizzo gestionale	92A0	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 92A0 minacciate dall'abbondante sviluppo di specie ruderali. Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat.
214	147	MR	Indirizzo gestionale	Chiroterofauna;	Monitoraggio dello stato sanitario delle specie Anfibi; faunistiche a rischio di malattie (sindrome del naso Gambero di bianco per chiroterofauna; chitridiomicosi per anfibi...) fiume Applicazione delle linee guida elaborate da organismi internazionali o nazionali.
213	146	MR	Indirizzo gestionale	Chiroterofauna; Uccelli	Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nel Sito per verificare la loro funzionalità e utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali...).
					Interventi specifici volti a risolvere la problematica riscontrata.
339	169	MR	Indirizzo gestionale	Habitat	Monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat presenti nel Sito
181	272	MR	Prescrizione	habitat 6110* e 8210	monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 6110* nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze

181	271	MR	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	<p>e monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione;</p> <p>monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree,</p> <p>arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze</p>
181	280	MR	Prescrizione	habitat 8310	<p>Monitoraggio dei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.1 "Chiusura di grotte naturali e di cavità artificiali ad esse connesse" e C.3 "Interventi di riqualificazione e disostruzione di doline, inghiottitoi e grotte" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati</p>
181	281	MR	Prescrizione	habitat 8310 e idrocar	<p>Monitoraggio chimico-fisico e microbiologico sugli acquiferi del sistema carsico più minacciati in coerenza e continuità con punti di rilievo più significativi, secondo criteri e metodi già realizzati nell'ambito del Life+</p> <p>Gypsum (Azione A.3 - Acquisizione dati quali-quantitativi sull'acquifero del sistema carsico), anche in eventuale collaborazione con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati al fine di verificare la qualità degli acquiferi</p>
181	282	MR	Prescrizione	habitat 8310 e idrocar	<p>Monitoraggio periodico dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio di crollo o modificazione anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati; monitoraggio delle caratteristiche microclimatiche di stazioni ipogee ritenute minacciate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati</p>
305	148	MR	Indirizzo gestionale	Habitat e specie legati all'acqua	<p>Monitoraggio sulla presenza di specie alloctone invasive.</p>
317	164	MR	Indirizzo gestionale	Habitat forestali	<p>Monitoraggio delle stazioni degli habitat forestali di interesse maggiormente minacciate da specie alloctone invasive (Robinia, Ailanto, Negundo...).</p>
181	252	MR	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	<p>Censimento e monitoraggio delle fonti di rischio di inquinamento del suolo e monitoraggio della qualità del suolo e delle acque nelle aree interessate dalle eventuali immissioni</p>

181	253	MR	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	Nelle aree con zootecnia monitoraggio del sistema dei trattamenti antiparassitari di animali domestici che hanno effetto sulla entomofauna coprofaga e indirettamente sui Chiroterri e su altra fauna insettivora
181	294	MR	Indirizzo gestionale	habitat vita dei chiroterri	Monitoraggio dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei per valutare la presenza di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo e la eventuale necessità di eliminazione degli ostacoli, anche in convenzione/accordo tra Ente di gestione e Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna, Gruppi spelo federati o altre organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie
181	296	MR	Indirizzo gestionale	habitat vita dei chiroterri	individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio per la frequentazione o l'evoluzione di altri fenomeni
181	297	MR	Indirizzo gestionale	habitat vita dei chiroterri	monitoraggio dello stato sanitario delle specie faunistiche a rischio di malattie (ad es. Sindrome del naso bianco – White Nose Syndrome), eventualmente in accordo con FSRER per accompagnamento esperti e rilevamento dati; monitoraggio di problematiche genetiche.
181	295	MR	Indirizzo gestionale	habitat vita dei chiroterri	Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nei siti per verificare la loro funzionalità e utilizzo anche da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali, uccelli), avvalendosi anche di organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie
216	152	MR	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Monitoraggio delle stazioni a rischio di predazione da parte di animali domestici (roost di chiroterri, pozze d'acqua...).
					In casi particolari (rifugi noti di uccelli, chiroterri, anfibi importanti per via del numero elevato e/o delle specie presenti) è possibile realizzare interventi di "messa in sicurezza" da parte di possibili predatori domestici.
340	170	MR	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Monitoraggio a cadenza regolare delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni.
222	165	MR	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Monitoraggio delle specie faunistiche minacciate dal rischio di erosione genetica (Chiroterrofauna, Bombina, Emys...) o dal rischio di inbreeding con specie domestiche (Lupo).
					Applicazione delle linee guida elaborate da organismi internazionali o nazionali.

290	131	MR	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche; 3130; 3140	Monitoraggio di zone umide e pozze nei periodi di crisi idrica ed eventuale rimpinguamento con acqua per le situazioni in condizioni critiche (presenza di habitat o specie faunistiche (adulti, ovature o larve) di interesse conservazionistico). Prevedere l'ampliamento dei bacini se opportuno.
341	171	MR	Indirizzo gestionale	Specie ornitiche	Monitoraggio regolare (annuale) delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggior interesse conservazionistico con particolare riguardo alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli. Monitoraggio periodico dell'avifauna svernante e migratoria con particolare riferimento alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli.
294	133	MR	Indirizzo gestionale	Trasversale a Specie	Monitoraggio dei prelievi idrici in corso (localizzazione, più habitat e quantificazione, periodo...). Monitoraggio dello status di habitat e specie. Vigilanza specifica.
309	180	IN	Incentivi economici	3130; 3140;	Interventi di diradamento (taglio selettivo) della vegetazione arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target. 6110*; 8210
211	192	IN	Indirizzo gestionale	4030; 5130;	Interventi gestionali volti a rallentare lo sviluppo della vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte (sfalci, pascolo controllato, taglio...). 6210*; specie faunistiche
181	248	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	favorire il recupero e/o ricostituzione degli oliveti con attuazione delle potature annuali che permettono di rendere accessibili ai Chiroterri le fessure e le cavità degli alberi tramite l'asportazione di tutti i rami non produttivi o morti che circondano le cavità stesse; favorire la presenza di uccelli e Chiroterri installando cavità artificiali (nidi artificiali e bat-box) in misura di almeno 2 per ogni 100 metri di siepe e ogni 1.000 mq di boschetto, opportunamente diversificate per dimensioni interne e foro di entrata. La densità d'installazione consigliata nei frutteti, vigneti e soprattutto in oliveti di giovane età è di 10 nidi ad ettaro
181	247	IN	Incentivi economici	habitat Gypsum	l'erogazione l'indennità Natura 2000 per i terreni agricoli ricadenti nelle aree IDROCAR;
181	245	IN	Indirizzo gestionale	Habitat Gypsum	l'introduzione e/o il mantenimento di colture diversificate, favorendo l'uso delle eventuali cultivar locali resistenti ai patogeni, per la creazione o il mantenimento di un ambiente agricolo più eterogeneo e di conseguenza un agroecosistema più ricco e diversificato con funzione di aree di alimentazione e di rifugio per le specie da tutelare

181	249	IN	Indirizzo gestionale	Habitat Gypsum	favorire il mantenimento e ripristino di pratiche agricole tradizionali (avvicendamenti, lavorazioni stagionali, piantate, ecc.); le coltivazioni arboree con interfilari inerbiti per la realizzazione di sfalci ad aree alternate in occasione delle 2-3 campagne di sfalcio annuali.
181	274	IN	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	Incentivo per interventi di controllo (taglio selettivo) della vegetazione lianosa, rampicante o arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target.
181	246	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	la realizzazione di colture a perdere destinate al potenziamento delle funzioni ecologiche del sistema culturale (ad esempio destinate a sovescio); il mantenimento delle colture e delle tecniche di coltivazione tradizionali (es. olivo, vitigni locali); la creazione di consociazioni culturali (Brassicacee, Fabaceae, Asteraceae, Poaceae); l'inserimento di una leguminosa all'interno dell'avvicendamento culturale dei seminativi
181	243	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	incentivare la realizzazione di fasce o gruppi di vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea in aree idonee per il potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti
181	244	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	incentivare le colture a basso consumo idrico e incentivi per individuare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui anche i reflui depurati; le pratiche agronomiche che riducono l'evapotraspirazione da parte del suolo e delle piante (ad es. pacciamatura, reti ombreggianti, sod seeding, minimum tillage); l'impiego nelle coltivazioni arboree di varietà e portinnesti arido resistenti; l'utilizzo di varietà precoci a maturazione coincidente con il periodo di aridità, per ridurre i consumi idrici per le irrigazioni; l'utilizzo di tecniche irrigue avanzate (ad es. stress idrico controllato, subirrigazione a goccia, utilizzo Microjet, ecc.).
181	250	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum	le pratiche agricole che riducono il soliflusso (ad es. minimum tillage, preparazione del letto di semina, lavorazioni che riducono il compattamento superficiale e sotto superficiale del terreno, l'aumento della dotazione sostanza organica del suolo, lavorazioni lungo le curve di livello, colture di copertura; adozione pneumatici a bassa pressione o a sezione larga; adozione di attrezzi trainati anziché portati)

181	251	IN	Indirizzo gestionale	habitat Gypsum e Chiroterri	<p>Favorire le pratiche veterinarie alternative quali omeopatia e fitoterapia veterinaria e gestione integrata pascoli; promuovere la riduzione dell'utilizzo di pratiche veterinarie per la gestione delle endoparassitosi degli animali da pascolo, pratiche che abbattano la fauna coprofaga predata dai Chiroterri: es. esclusione di utilizzo dei boli intraruminali; trattamento in periodo autunnale o stabulazione dei capi trattati</p> <p>(indicativamente per 2 settimane) e stoccaggio delle feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità; il trattamento scaglionato del bestiame di una stessa area (in modo che sia sempre presente al pascolo, se la stagione lo consente, bestiame non trattato); il ricorso a farmaci alternativi, basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbemicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo); promuovere tecniche utili per limitare la necessità dei trattamenti veterinari: es. pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini), allevamento di razze rustiche locali (più resistenti), azioni che determinano miglioramento dello stato nutrizionale dei capi (aumenta la reattività nei confronti dei parassiti)</p>
181	293	IN	Indirizzo gestionale	habitat vita dei chiroterri	<p>Incentivi per: l'installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri; il miglioramento/adeguamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroterri e, più in generale della fauna sinantropa;</p> <p>Incentivi per le nuove edificazioni che prevedano soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai Chiroterri antropofili: ad es. incassando i cosiddetti bat bricks nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; creare fessure profonde attorno ad alcuni mattoni o pietre delle pareti lasciandole libere dal cemento; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i Chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente; la creazione, manutenzione e conservazione di piccole zone umide nell'ambito di piani/progetti di recupero ambientale</p>
338	83	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Realizzazioni di chiusure dei fondi o recinzioni mediante siepi o staccionate che garantiscano la "permeabilità" per la fauna di interesse per il Sito.
222	175	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Realizzazione di interventi di ripristino della connettività ecologica che favoriscano gli spostamenti della fauna.

104	64	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche antropofile	Interventi di miglioramento/adeguamento degli edifici a favore della fauna sinantropa.
290	132	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche; 3130; 3140	Incentivi al riempimento preventivo delle zone umide a rischio di disseccamento. Ampliamento dei bacini se opportuno.
307	183	IA	Indirizzo gestionale	3130; 3140; raccolte d'acqua	Interventi di rimozione di specie ittiche incompatibili con la conservazione di specie e habitat target.
322	181	IA	Indirizzo gestionale	3130; 3140; raccolte d'acqua	Interventi di protezione e mitigazione dell'impatto (reti, staccionate...) delle stazioni degli habitat 3130 e 3140 più significative o a maggior rischio di scomparsa per l'utilizzo da parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, abbeverata).
295	135	IA	Indirizzo gestionale	3140; Specie faunistiche	Realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle pozze esistenti minacciate di interrimento (se necessario). Risezionamento/ampliamento delle pozze esistenti minacciate. Realizzazione di nuovi invasi.
181	270	IA	Indirizzo gestionale	6110* - Formazioni dell'Alyso-Sedion albi	realizzazione di Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: realizzazione di strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore) anche previa attivazione di misure di PSR o analoghi strumenti.
324	168	IA	Indirizzo gestionale	9180*; 9340	Attività di conservazione ex-situ (vivaio) per le specie degli habitat 9180* e 9340. Interventi di riqualificazione degli habitat 9180* e 9340.
146	85	IA	Indirizzo gestionale	Chiroterofauna	Controllo periodico dei roost presso edifici/manufatti del sito. Recupero di animali in difficoltà e collaborazione con le Associazioni e CRAS.
250	71	IA	Indirizzo gestionale	Flora	Incremento della vigilanza per prevenire la raccolta e il danneggiamento di flora protetta (es. orchidee).
181	267	IA	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	realizzazione e manutenzione di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat

181	266	IA	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	e realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale
181	268	IA	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	e realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive
181	269	IA	Indirizzo gestionale	habitat 6110* e 8210	e realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva
181	276	IA	Indirizzo gestionale	habitat 8310	Individuazione e selezione delle grotte o cavità, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, che necessitano di controllo microclimatico. Predisposizione e attivazione di stazioni per il controllo ambientale microclimatico in continuo mediante data logger all'interno della grotta, se necessario
181	277	IA	Indirizzo gestionale	habitat 8310	Individuazione, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, dei siti ipogei ed epigei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici ecc.) a rischio di crollo o con minacce di conservazione. Individuazione, in accordo con la FSRER, delle cavità da dedicare alle attività di addestramento degli Allievi in occasione dei Corsi di Speleologia ed alle esercitazioni dei Tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; individuazione da parte dell'Ente di gestione, in accordo con la FSRER, di eventuali nuove cavità da dedicare alle attività di fruizione didattico-ricreativa compatibile con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie
181	278	IA	Indirizzo gestionale	habitat 8310	l'Ente di gestione del Sito dovrà promuovere accordi per la regolamentazione delle attività speleologiche stabilendo criteri e norme a tutela dell'habitat e specie animali (precisando periodi, siti, modalità di accesso, utilizzo di luci a basso impatto come Led, ...), in accordo e collaborazione con la Federazione Speleologica RER
181	279	IA	Indirizzo gestionale	habitat 8310	l'Ente di gestione del Sito dovrà promuovere accordi per regolamentazione delle modalità di intervento dei trattamenti antigelivi nelle strade eventualmente presenti nell'area di interesse per favorire l'utilizzo di tecniche alternative allo spargimento antigelo di sale qualora i monitoraggi evidenziassero specifiche problematiche

305	184	IA	Indirizzo gestionale	Habitat specie legati all'acqua	e Interventi di contenimento/eradicazione delle specie alloctone incompatibili con la conservazione di specie e habitat target.
317	176	IA	Indirizzo gestionale	Habitat forestali	Interventi di controllo della vegetazione alloctona invasiva (Robinia, Ailanto, Negundo...) che compromette le stazioni degli habitat forestali di interesse maggiormente minacciate.
181	241	IA	Direttiva	habitat Gypsum	predisposizione di linee guida per la gestione degli interventi di prelievo idrico (periodo, modalità,) o di messa in asciutta (lavori in alveo, sponde) favorevoli ai chiroterteri.
181	240	IA	Direttiva	habitat Gypsum	implementazione di pratiche gestionali di contenimento della carica parassitaria nei pascoli e pratiche mediche che supportino la naturale resistenza degli animali
181	239	IA	Direttiva	habitat Gypsum	individuare criteri e modalità di utilizzo delle aree a pascolo garantendo la sostenibilità in merito alla conservazione delle praterie con indicazione per le diverse specie/razze del carico massimo in una UBA ad ettaro e dei periodi di permanenza degli animali
181	238	IA	Direttiva	habitat Gypsum	stesura di linee guida/disciplinare di produzione specifico per aree agricole ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR ed attività di promozione e divulgazione per l'adesione al disciplinare di produzione
181	237	IA	Direttiva	habitat Gypsum	definizione di criteri e requisiti omogenei e condivisi per i Siti Life+ Gypsum per l'individuazione delle Aree agricole di Elevato Valore Naturalistico (HNVF) e per l'aggiornamento periodico dell'elenco dei terreni HN VF

181	292	IA	Prescrizione	habitat vita dei chiroterri	Interventi attivi a cura dell'Ente di gestione: mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo. promozione e realizzazione di accordi con i Comuni per l'utilizzo di modalità di illuminazione pubblica in coerenza con la L.R. 19/2003 e funzionali alla riduzione dell'impatto sui Chiroterri;
					Interventi specifici volti al mantenimento della funzionalità delle bat box e per la rimozione e prevenzione del loro utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali); realizzare interventi di salvaguardia di roost e colonie (presso edifici, ponti, ipogei o alberi) qualora minacciati dalle attività umane; elaborazione di proposta di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture (lavori e cantieri per strade, ponti ecc.), tramite accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, cantieri diurni o notturni, modalità, interventi compensativi, ecc.); promuovere convenzioni/accordi con le Amministrazioni Comunali per favorire l'integrazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi in merito per la conservazione delle specie di Chiroterri sinantropi.
107	69	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Organizzazione e sostegno a centri di recupero specializzati a base volontaria.
222	166	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Realizzazione di interventi di ripristino della connettività ecologica che favoriscano gli spostamenti della fauna.
338	82	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Interventi volti a ridurre l'effetto di frammentazione determinato da barriere già esistenti. Studio volto a definire la rete ecologica per la fauna terrestre di interesse comunitario.
104	63	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche antropofile	Interventi di salvaguardia della fauna (esemplari o colonie) minacciata dalle attività umane. Interventi di miglioramento/adequamento degli edifici a favore della fauna sinantropa.
325	173	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Interventi di tutela degli habitat, di sistemazione fondiaria e difesa del suolo che contrastino i fenomeni di trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici.
101	55	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Realizzazione di aree sosta attrezzate (barbecue). Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio. Vigilanza antincendio e repressione uso fuochi.

181	264	IA	Indirizzo gestionale	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310	Attività informativa ed eventuale accordo con le organizzazioni turistiche, speleologiche ed escursionistiche per la promozione, l'organizzazione e lo svolgimento di attività informative sull'importanza degli habitat target per la strategia europea a conservazione della biodiversità e per suggerire un corretto comportamento nell'ambito della fruizione per prevenire eventuali danni ad habitat e specie
181	261	IA	Indirizzo gestionale	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310	Periodico controllo delle cavità e dei siti di presenza degli habitat già oggetto di interventi di riqualificazione al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di degrado, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; monitoraggio delle aree interessate da presenza di rifiuti, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione, FSRER, Gruppi Speleologici federati per ambienti ipogei e con altre organizzazioni del volontariato per ambienti epigei
181	263	IA	Indirizzo gestionale	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310	Attività di sensibilizzazione sul disturbo causato ad habitat e specie dall'attività di fruizione turistica ed escursionistica non regolamentata, rivolta alle categorie interessate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato
181	259	IA	Direttiva	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310	azioni e attività il controllo e vigilanza e la prevenzione dei fenomeni di abbandono di rifiuti e per la loro raccolta; bonifica delle microdiscariche eventualmente individuate nel sito; opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta (es. adeguamento e/o dotazione di contenitori, periodica raccolta e ripulitura dei contenitori); interventi a protezione delle aree a rischio di scarico di rifiuti/sversamenti (staccionate, blocchi ciclopici, catene...); posa di segnaletica specifica
181	260	IA	Indirizzo gestionale	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310	censimento di dettaglio in collaborazione con la FSRER dei cavità o rifugi ipogei, naturali e artificiali, e valutazione di quelli richiedenti una protezione diretta degli accessi; realizzazione di interventi di protezione degli accessi non autorizzati ai rifugi ipogei; verifica, in collaborazione con la FSRER, dei percorsi ipogei e delle forme di utilizzazione e fruizione di grotte e cavità valutando l'incidenza in relazione allo status dell'habitat, alle specie troglofile presenti, all'ecologia, al tipo di roost, alla fenologia, alla possibile alterazione del microclima, all'effetto dell'illuminazione e delle attrezzature fisse presenti in grotta. Definizione di dettaglio dei percorsi e del grado di incidenza di ciascuno. e controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione

181	287			habitat vita dei chiroterri	
317	163		Direttiva	Habitat forestali	Regolamentazione degli interventi di taglio/utilizzazione del bosco in presenza di specie alloctone invasive (Robinia, Ailanto, Negundo...) che promuova l'invecchiamento della componente alloctona e la sostituzione con specie autoctone adatte alla stazione dell'habitat interessato.
38	28		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentare gli interventi forestali (periodo, superfici interessate, modalità d'intervento...)
89	48	PD	Indirizzo gestionale	Chiroterrofauna	Sensibilizzazione sull'importanza degli alberi maturi (raccomandazione del Consiglio d'Europa). Attività didattica con le scuole.
44	36	PD	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	a Informazione e sensibilizzazione sulla gestione e naturalistica delle aree forestali.
229	179	IN	Incentivi economici	9260	Incentivo al recupero dei castagneti da frutto degradati o dei cedui di castagno. Incentivi alla realizzazione di tagli selettivi e al contenimento delle specie invasive e alloctone finalizzati al mantenimento/recupero del castagno.
38	31	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	a Interventi volti alla riqualificazione delle aree e forestali. Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.).
47	38	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	a Incentivo al mantenimento degli habitat forestali di interesse minacciati.
44	35	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	a Incentivi per la realizzazione di interventi volti alla e riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.
71	47	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	a In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da incentivare interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.
229	18	IA	Indirizzo gestionale	9260	Progetto di recupero dell'habitat 9260.

71	46	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.
38	30	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Realizzazione di censimento e carta delle aree forestali ad alto valore naturalistico (HNV)
101	56	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio. Prevenzione e vigilanza antincendio.
65	44	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Stesura di disciplinare tecnico per gestione aree forestali.
44	34	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.
202	195		Direttiva	Habitat e specie acquatici di messa in asciutta	Regolamentazione delle modalità di realizzazione degli interventi di prelievo (periodo, modalità...) o (lavori in alveo, sponde).
332	222		Direttiva	Habitat e specie acquatici	Regolamentazione delle modalità di gestione e di realizzazione dei nuovi invasi (es. morfologia delle sponde, profondità...).
290	194		Direttiva	Specie faunistiche; 3130; 3140	Regolamentazione della gestione delle aree umide (tempi e modalità prelievi idrici).
289	223		Direttiva	Specie faunistiche; 3270; 92A0	Disciplinare Tecnico per gli interventi di ordinaria manutenzione delle opere di difesa.
294	130		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentazione dei prelievi idrici (tempi, modalità...).
272	106		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Divieti/limitazioni per particolari attività soggette ad autorizzazioni/nulla osta. Limitazioni a scarichi / spandimenti.
191	117		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentazione degli interventi di manutenzione dei corpi idrici superficiali che tenga conto dell'ecologia della fauna.

289	200	PD	Indirizzo gestionale	Specie	Aggiornamento sulle tecniche di riqualificazione / faunistiche; mitigazione di opere idrauliche finalizzate al 3270; 92A0 miglioramento della naturalità dei corsi d'acqua, rivolto ai portatori di interesse.
272	228	MR	Indirizzo gestionale		Monitoraggio della qualità dell'acqua. Controllo delle cause dell'inquinamento dell'acqua.
295	136	IN	Incentivi economici	3140; Specie	Risezionamento/ampliamento delle pozze esistenti faunistiche minacciate di interrimento. Realizzazione di nuovi invasi.
287	202	IN	Incentivi economici	Habitat e raccolte specie	Incentivazione per interventi di risagomatura di acquatici d'acqua finalizzati ad aumentare la naturalità.
202	197	IN	Incentivi economici	Habitat e specie acquatici	Incentivazioni per interventi di miglioramento degli ambienti acquatici finalizzati ad una gestione del livello idrico funzionale agli habitat/specie bersaglio.
332	126	IN	Incentivi economici	Habitat e pozze specie	Incentivazione di interventi di riqualificazione delle acquatici esistenti e realizzazione di nuovi invasi, in particolare nelle zone HNV.
289	129	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche; 3270; 92A0	Riqualificazione naturalistica di difese esistenti (es. gabbionate da sostituire con difese di massi ciclopici, scale di rimonta...).
272	107	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori. Potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti della vegetazione arboreo-arbustiva.
59	42	IA	Indirizzo gestionale	92A0	Accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi...).
					Gestione coordinata degli interventi forestali in alveo tra l'ente gestore del sito e l'ente preposto alla sicurezza idraulica. Stesura di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture.
202	196	IA	Indirizzo gestionale	Habitat e specie acquatici	Interventi di miglioramento degli ambienti acquatici finalizzati ad una gestione del livello idrico funzionale agli habitat/specie bersaglio.
332	204	IA	Indirizzo gestionale	Habitat e specie acquatici	Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi.

289	199	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche; 3270; 92A0	Localizzazione delle opere di difesa lungo i corsi d'acqua e analisi dell'impatto su habitat e specie. Progettazione di interventi di riqualificazione naturalistica di difese esistenti (es. gabbionate da sostituire con difese di massi ciclopici, scale di rimonta...). Monitoraggio specifico ante e post-operam per interventi in alveo che comportano il rischio di alterazioni morfologiche e funzionali dei corsi d'acqua, per valutarne l'impatto su habitat e specie.
272	105	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Incremento della vigilanza e prevenzione dell'inquinamento dell'acqua. Accordi con enti preposti al controllo/vigilanza/gestori per monitoraggi e controlli specifici. Interventi sulle fonti di inquinamento, in particolare scarichi civili, scolmatori e attività inquinanti.
191	118	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Accordi con enti preposti alla gestione idraulica dei corsi d'acqua per condivisione e individuazione tecniche di intervento a minor impatto su habitat e specie.
146	84		Direttiva	Chiroterofauna	Divieto di realizzazione di interventi edilizi in periodi o modalità in contrasto con la conservazione dei roost. Obbligo alla Valutazione di incidenza con particolare attenzione a mitigazione/compensazione per progetti e interventi relativi a manufatti con presenza di roost. Applicazione delle specifiche Linee Guida ministeriali (edifici/edifici vincolati).
109	221		Direttiva	Chiroterofauna;	Regolamentazione dell'accesso e dell'utilizzo delle 8310 cavità artificiali.
297	138		Direttiva	Habitat	Obbligo alla Valutazione di incidenza e all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione geomorfologica.
182	110		Direttiva	habitat fauna, in particolare chiroteroteri	Inquinamento luminoso: al fine di limitare gli effetti negativi per la fauna ed in particolare per i chiroteroteri, dell'illuminazione artificiale all'interno di siti sensibili e la conseguente frammentazione e perdita d'idoneità degli habitat: è fatto divieto di produrre inquinamento luminoso in particolare attraverso il posizionamento di fonti di luce che puntino verso il cielo o verso il possibile rifugio dei chiroteroteri (ad es. direttamente all'ingresso della cavità); è fatto obbligo di valutazione di incidenza per i progetti che prevedano illuminazione pubblica e privata in aree esterne con particolare riferimento al potenziale disturbo ai roost e ai

					corridoi di transito e alla eventuale frammentazione degli habitat di vita delle specie.
331	80		Direttiva	Specie faunistiche	Disciplinare le modalità costruttive e gestionali idonee a evitare l'effetto trappola di bacini irrigui, piscine, raccolte d'acqua, tombini e altri manufatti. Valutare la specifica problematica nell'ambito del procedimento autorizzativo (nulla osta / valutazione di incidenza).
257	89		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Regolamentazione dei periodi e modalità di intervento degli sfalci a bordo strada e dei trattamenti antigelivi.
121	73		Direttiva	Trasversale a più habitat e specie	Valutazione ante operam di piani e interventi, in particolare per quanto riguarda il mantenimento della connettività ecologica e di condizioni idonee per la fauna urbana. Regolamentazione degli interventi edilizi (periodo, modalità, tipologie di intervento...).
331	217	MR	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Analisi e monitoraggio della problematica legata all'effetto trappola di bacini irrigui, piscine, raccolte d'acqua, tombini e altri manufatti. Interventi finalizzati a rimuovere / ridurre il fenomeno.
257	219	MR	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Analisi del fenomeno (monitoraggio) legato all'impatto dei trattamenti antigelivi e degli sfalci a bordo strada su habitat e specie.
152	93	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Incentivo alla realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione.
331	218	IN	Incentivi economici	Specie faunistiche	Interventi finalizzati a rimuovere / ridurre il fenomeno legato all'effetto trappola di bacini irrigui, piscine, raccolte d'acqua, tombini e altri manufatti.
134	75	IN	Incentivi economici	Trasversale a più habitat e specie	Incentivare gli interventi a favore della fauna delle aree urbane.
182	111	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso nel sito e interventi di mitigazione, in particolare: a) degli impianti di illuminazione gestiti dagli enti pubblici; b) dell'inquinamento presso i corridoi ecologici, roosts e rifugi.
152	92	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Indagine sul fenomeno di mortalità accidentale per investimento e realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione.

134	76	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Interventi per ripristinare e garantire la connessione ecologica. Mitigazione/compensazione dell'impatto derivante dalla realizzazione di aree artigianali, commerciali e industriali attraverso interventi a favore della fauna selvatica.
105	67	IA	Indirizzo gestionale	Specie faunistiche	Valutazione del fenomeno di mortalità accidentale per investimento e realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione.
257	90	IA	Indirizzo gestionale	Trasversale a più habitat e specie	Accordi con enti gestori della viabilità per definire tempi e modalità degli interventi gestionali a ridotto impatto. Utilizzo di tecniche alternative allo spargimento di sale (cloruro di sodio).

Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti idroelettrici che comportino la creazione di sbarramenti.

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa e le nuove derivazioni di acque superficiali (centrali idroelettriche e mini-idroelettriche) localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

Attività turistico-ricreativa

È vietato circolare con mezzi motorizzati fuoristrada di qualunque tipo al di fuori della viabilità carrabile ordinaria e di specifica autorizzazione; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

È vietato realizzare spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali al di fuori dei perimetri urbanizzati;

È vietato l'addestramento di rapaci e realizzare spettacoli di falconeria.

L'organizzazione di escursioni ovvero eventi o iniziative più di 50 persone/partecipanti richiede l'autorizzazione all'Ente gestore; tale comunicazione deve contenere: località, tracciato, data e orario dell'escursione o iniziativa, numero previsto di partecipanti, modalità e obiettivi. Tale modalità non si applica nel caso di utilizzo di centri visita, aree attrezzate, percorsi didattici, circuiti vita/sportivi/ricreativi, fattorie didattiche, agriturismi, aree monumentali o museali.

L'osservazione della flora e della fauna, così come la realizzazione di riprese video-fotografiche, è liberamente consentita presso i punti appositamente predisposti (altane, punti panoramici, ecc.) e nelle immediate vicinanze dei percorsi; tali attività non devono in ogni caso determinare un danneggiamento di habitat e specie, né una trasformazione del territorio, né il disturbo della fauna. È vietato realizzare foto e riprese presso roost, rifugi, tane, percorsi, rendez-vous, siti di alimentazione, nonché utilizzare trappole fotografiche o videocamere, anche tramite l'impiego di aeromodelli, droni o aquiloni, predisporre altane, capanni o altre strutture (fisse o mobili), predisporre carnai, salvo autorizzazione dell'Ente gestore. È, comunque, consentito ai proprietari di terreni o immobili l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza o di controllo delle colture o degli allevamenti, fermo restando l'obbligo a segnalarne la presenza con idonea tabellazione.

Attività agricola e zootecnica

È obbligatorio sfalciare e trinciare la vegetazione erbacea utilizzando la barra di involo qualora si tratti di aree prative di proprietà/gestione pubblica.

È vietato lavorare il terreno a profondità maggiore di 30 cm in un'area di rispetto del pozzo/punto di assorbimento carsico per un raggio di almeno 10 m, al fine di limitare il trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici.

È vietato realizzare il drenaggio sotterraneo in sostituzione del sistema scolante tradizionale.

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza la chiusura dei fondi agricoli.

È vietato utilizzare fitofarmaci, insetticidi e diserbanti, nonché lo spandimento di liquami, concimi e ammendanti sulle superfici che non sono in attualità di coltivazione, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato il pascolo di tipo intensivo: il pascolo è consentito sui terreni pascolivi, sui prati stabili e su terreni in attualità di coltivazione (es. medica) con il limite massimo di 1 UBA ad ettaro.

Attività selvicolturale

È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, compresa la fascia di pertinenza degli impianti tecnologici (linee elettriche, telefoniche, metanodotti, ecc.) dal 15 marzo al 30 agosto, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato tagliare la vegetazione arboreo-arbustiva in corrispondenza del reticolo idrografico minore formato dai rii, per una fascia spondale di 5 m, ad eccezione di vitalba o rovo, purché non pregiudichi il regolare deflusso idrico.

È vietato abbattere piante vetuste, cariate e cavitate di diametro superiore ai 60 cm, appartenenti a qualunque specie, ovvero abbattere piante arboree di qualunque dimensione che presentino nella chioma nidi voluminosi (es. corvidi, rapaci, scoiattolo).

È obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato esercitare la caccia vagante in gennaio, ad eccezione della caccia di selezione degli ungulati.

È vietato esercitare la caccia con i rapaci, compreso anche il loro addestramento.

È vietato realizzare allevamenti di fauna selvatica con l'eccezione di attività di conservazione naturalistica ex situ ovvero di CRAS autorizzati e previa valutazione di incidenza.

È vietato rilasciare animali (es. quaglie) al fine di addestramento cani.

È vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo.

È vietato far vagare i cani al di fuori di sentieri e delle aree appositamente attrezzate; sono fatte salve le attività autorizzate (es. utilizzo unità cinofile).

È vietato effettuare il controllo demografico delle popolazioni di corvidi con l'uso di gabbie.

È vietato effettuare il controllo di volpe, tasso o istrice mediante intervento nelle tane.

È vietato effettuare il controllo di predatori (es. volpe, tasso) se non in presenza di consistenti e dimostrati danni al patrimonio zootecnico e, comunque, con metodi e tecniche selettive.

È vietato utilizzare e detenere munizioni con piombo nell'ambito di tutte le forme di caccia (agli ungulati, da appostamento, vagante) e in tutte le operazioni di controllo faunistico.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato liberare o immettere nell'ambiente naturale esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Programmi ittici annuali, purché sottoposti a valutazione di incidenza.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroterri.

Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

Sono vietate le captazioni idriche, esistenti o nuove, che non rispettano il rilascio del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali.

È obbligatorio provvedere alla misurazione delle captazioni di acque pubbliche mediante contatore, nel caso di prelievi con un consumo maggiore di 100 mc/anno.

È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 15 marzo e il 31 luglio.

Altre attività

È vietato alimentare artificialmente la fauna selvatica ad eccezione di attività didattiche e di bird gardening domestico e di attività legate al controllo faunistico previsto da appositi Piani dell'Ente gestore.

È vietato appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve specifiche autorizzazione dall'Ente di gestione.